

FESTIVAL DELLE NAZIONI TRE SINGOLARI TALENTI SI RITROVANO INSIEME SUL PALCOSCENICO TIFERNATE

# Riondino, Odifreddi e Scogna agli «Illuminati»

UN ATTORE, un matematico, un musicista. David Riondino, Piergiorgio Odifreddi e Flavio Emilio Scogna, tre talenti diversi uniti sul palcoscenico del Festival per raccontare al teatro degli Illuminati le molteplici dimensioni dell'universo e della società. L'ispirazione nasce dal romanzo fantastico Flatlandia del reverendo inglese Edwin Abbott Abbott. Oramai considerato un classico della pedagogia e della narrativa, l'opera propone non pochi spunti di riflessione

e chiavi di lettura. La storia è quella di un piccolo mondo bidimensionale regolato da rigidissime convenzioni sociali. Abitato da figure geometriche, basa la propria gerarchia sul numero dei lati che queste possiedono. Si va dalle linee rette, le figure femminili, ai Poligoni, fino ad arrivare ai Cerchi, i sacerdoti che stanno sopra tutto. L'ordine precostituito viene minato quando Quadrato scopre Spacelandia, un mondo a tre dimensioni. Una volta tornato a Flatlandia, nessuno crede ai suoi racconti e viene ar-

restato per eresia. La difficoltà di uscire dai propri schemi mentali, di sfuggire alla propria cultura e alle imposizioni sociali, la paura ed il rifiuto di ciò che è altro. Tutto questo e molto altro ancora in questa storia scelta per portare avanti Il Viaggio, progetto di David Riondino e Fabio Battistelli. Lo stesso Riondino, con la sua straordinaria capacità affabulatoria, ci accompagna nell'universo immaginario di Flatlandia. Il controcanto matematico è invece affidato a Piergiorgio Odifreddi, che apporterà allo spetta-

colo una nota di pungente ironia. Flavio Emilio Scogna dirigerà l'Ensemble degli Illuminati in un progetto musicale in tre sezioni da lui stesso elaborato. Musica e divertimento per uno spettacolo che, pur sospeso in toni leggeri, non mancherà di far riflettere il pubblico che si appassionerà a questo viaggio fra le infinite sfaccettature dell'universo. Coprodotto dal Festival delle Nazioni e dal Teatro degli Illuminati, «Il Viaggio - Flatlandia» va in scena oggi alle 21,15 al teatro degli Illuminati.

Secondo appuntamento con 'Auditorium all'opera'

## 'Silvano/Sylvano' di Bussotti



### Il 4 luglio nella Sala Petrassi

Dopo il rossiniano Signor Bruschino che ha avuto un buono e discreto successo di pubblico, la **Fondazione Musica per Roma** e l'**Accademia di Santa Cecilia** ci presentano il **4 luglio**, presso la Sala Petrassi, il secondo appuntamento di questo mini-ciclo 'Auditorium all'Opera' che questa volta è dedicato ad una musicista ed artista contemporaneo **Silvano Bussotti** che per questo 'excursus' della musica sinfonica nel mondo dell'opera lirica ha preparato un lavoro dal titolo enigmatico di **'Silvano/Sylvano'**

L'enigma però è presto risolto quando ci hanno spiegato che si tratta di una composizione interamente autobiografica del settantacinquenne artista che ripercorre la sua vita cercando di ricavarne un bilancio sintetico. L'opera è concepita in forma di **'work in progress'** un lavoro in continua evoluzione di cui al momento non conosciamo i contorni e che sarà una sorpresa per il pubblico che vi

assisterà.

In attesa di quanto Bussotti inserirà nella sua opera diciamo che è nato a Firenze e che è dotato di una personalità ed esperienza artistica di notevole policentricità. **Musicista ed interprete, pittore, letterato, scenografo, regista, costumista**, è cresciuto fin da piccolo in un contesto di artisti avendo ricevuto nel periodo della sua formazione l'insegnamento dello zio **Tono Zancanaro** e del fratello **Renzo** entrambi pittori e del poeta **Aldo Braibanti**. Ha studiato al Conservatorio di Firenze con **Roberto Lupi** composizione e il pianoforte con **Luigi Dallapiccola**. Interrotti gli studi a causa della guerra proseguirà da autodidatta. Recatori a Parigi, dal 1956 al 1958, frequenta i corsi privati di **Max Deutsch**, incontra **Pierre Boulez** e **Heinz-Klaus Metzger**, che lo condurrà a Darmstadt, dove conoscerà **John Cage**.

E' molto chiara quindi l'importanza della sua formazione culturale ed artistica che lo porterà nella vita ad essere artista completo e a dedicarsi oltre che alla composizione anche all'organizzazione di spettacoli e festival. E' stato direttore artistico alla Fenice di Venezia e a Torre del Lago. Ha creato anche un festival **'Bussottioperaballet'** fondato nel 1984 che ha avuto Genazzano come sede insieme ad una impostazione di ampio respiro qualitativo ed internazionale con concerti, mostre, incontri. Importante anche la sua attività di scenografo regista che lo ha portato a firmare numerosi spettacoli d'opera e di prosa.

Chissà quali aspetti della sua vita saranno approfonditi nello spettacolo in programma il 4 luglio? Per la serata è prevista comunque la partecipazione del direttore **Flavio Emilio Scogna** esperto della musica contemporanea al quale l'Accademia di Santa Cecilia ha dato l'incarico di direttore principale dell'Ensemble Contemporaneo formazione creata proprio per le esecuzioni di questo genere di musica, mentre la regia è affidata a **Francesco Micheli**.

## Il ritorno di Sylvano

Sylvano/Sylvano work in progress  
work in progress  
di Sylvano Bussotti

Accademia Nazionale di Santa Cecilia  
Sala Petrassi - Auditorium Parco della Musica  
Roma  
063611064  
5 luglio 2007

Questa rappresentazione di Sylvano Sylvano non è definita prima esecuzione assoluta, perché ciò significherebbe fissare il momento attuale della sua elaborazione e quindi contraddire la sua natura labile ed effimera di work in progress. Ma tutta l'opera di Bussotti - particolarmente quella destinata al teatro - è sempre stata un grande work in progress, in cui brani musicali del passato vengono ripresi quasi letteralmente o riappaiono in nuove versioni. Qui questo procedimento è portato al parossismo, perché Sylvano Sylvano è definito dall'autore "rappresentazione della vita" e "racconto dell'esistenza nell'arte": c'è un testo, che parte dalla sua nascita e passa per vari episodi della sua vita, senza distinguere tra privato e arte, come è tipico di Bussotti, e ci sono naturalmente le musiche composte in cinquant'anni e accostate senza un ordine temporale o logico individuabile. Queste musiche sono ridotte a "fogli" staccati, che, decontestualizzati dalla loro situazione originale e ridotti spesso a frammenti di un paio di minuti o addirittura di qualche manciata di secondi, vengono avviliti a sottofondo delle parole o a brevi stacchi e diventano oggetti musicali avvizziti e spenti. Tutto cambia quando la musica si prende il suo spazio, come nel fantasmagorico "foglio la Cathycanta", che da solo vale tutta la serata. Naturalmente ci sono i vezzi tipici di Bussotti, l'attore androgino, il piano ballet, l'arlecchino e soprattutto il suo narcisismo, che non è certo un difetto ma anzi uno dei tratti più geniali della sua personalità: ma se narcisismo ha da essere, che sia sfrenato e rutilante, mentre questo spettacolo, nonostante la professionalità degli esecutori e l'impeccabile realizzazione, ha il sapore della recita in famiglia per festeggiare il compleanno d'un bambino geniale. Tra gli interpreti bisogna citare almeno il soprano Monica Benvenuti e l'attore Davide Catena, entrambi strepitosi, e Flavio Emilio Scogna, direttore attento e amorevole. La messa in scena, molto sobria e rigorosa per gli standard di Bussotti, era curata da Francesco Micheli, con la collaborazione dell'autore.

Mauro Mariani

Interpreti	Interpreti: Monica Benvenuti, Timur Bekbosunov, Nicholas Isherwood, Giacomo Calabrese, Tony Candeloro Remo Cecotto Flauto Marco Corsini Oboe Antonio Caggiano Percussioni
Regia	Francesco Micheli
Scena	Guido Levi e Alessandro Carletti Light designer
Orchestra	Ensemble Strumentale dell'Accademia di Santa Cecilia
Direttore	Flavio Emilio Scogna